

Scuola, il Miur condannato a risarcire 28 docenti

La **Gilda** esulta dopo la sentenza di primo grado: dopo "lustrì" di precariato, restituiti scatti di anzianità, fino a 10mila euro

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

«Il Ministero dell'Istruzione dovrà risarcire 28 docenti piacentini assistiti dalla **Gilda** degli Insegnanti». Così recita una nota del sindacato, che ha chiarito come il risarcimento sia stato deciso dal Tribunale di Piacenza al quale maestri e professori appartenenti all'associazione professionale si erano rivolti «per avere giustizia». La sentenza arriva dal giudice del lavoro di Piacenza. Si tratta di un primo grado di giudizio, contro il quale non è escluso che il Miur proponga ricorso nei tempi tecnici previsti.

«Gli insegnanti - spiega Salvatore Pizzo (**Gilda** di Parma e Piacenza) - hanno agito legalmente perché stanchi di essere sfruttati con continue assunzioni a tempo determinato senza avere mai un'assunzione definitiva. Adesso dovranno ricevere tutti gli arretrati salariali relativi alle anzianità ma-

turate come se fossero stati sempre di ruolo. Per ognuno di loro bisognerà compiere un conteggio specifico per determinare l'esatto ammontare della somma, che varia per singola posizione. E' l'ennesima dimostrazione che la politica, in maniera trasversale, tende a maltrattare i docenti, altro che Buona Scuola: queste sono situazioni da Terzo Mondo», taglia corto il sindacalista. La **Gilda**, per conto dei 28 insegnanti piacentini, si era rivolta al giudice del lavoro di Piacenza che nella sentenza ha riconosciuto il danno, condannando il Miur (il ministero dell'Istruzione) al risarcimento, che per uno dei 28 piacentini toccherà i 10mila euro comprendendo scatti di anzianità e alcune mensilità.

«I 28 insegnanti a cui il giudice ha riconosciuto il diritto al rimborso del danno subito per il mancato avanzamento di carriera causata dal fatto di essere precari ormai "da lustrì" - spiega Pizzo - hanno lavorato in diverse scuole di Piacenza e della provincia,



I 28 insegnanti operano in tutti gli ordini e gradi di scuola

di tutti gli ordini e gradi. Tre anni fa si sono rivolti a noi per chiedere aiuto contro questo reiterato rinnovo di contratti a tempo determinato. Nel campo privato, dopo tre rinnovi scatta l'abuso di reintegrazione. Da parte nostra abbiamo presentato il ricorso al giudice del lavoro, che effettivamente, nella pronuncia di oggi, ha riconosciuto il danno. Per due dei 28 insegnanti sono state quantificate delle mensilità. Per gli altri 26 si tratterà di ricevere tutti gli scatti arretrati di anzianità. Questo primo grado di giudizio evidenzia dunque la condanna del Miur al risarcimento a causa del mancato riconoscimento dell'anzianità di servizio». Quanto all'entità dei risarcimenti, qualora il Miur non proponga ricor-

so avverso la decisione per un ulteriore grado di giudizio, essa varierà a seconda dei casi. Fino all'esempio più eclatante, quello di un docente che, nel caso la condanna diventi definitiva, si vedrà rimborsare dallo Stato una cifra valutabile attorno ai 10mila euro.

«Anche noi - interviene Manuela Calza (Flc Cgil Piacenza) - abbiamo presentato un ricorso in tale senso al giudice del lavoro di Piacenza, che ha avuto esito positivo, e questo accadeva nel 2011. L'amministrazione scolastica è ricorsa in appello, ed ora stiamo aspettando fiduciosi l'appello. Nel caso di semaforo verde, daremo il via libera al altri ricorrenti, per il riconoscimento dei cosiddetti "gradoni"».